

Illegalità, il tavolo c'è. Una buona notizia

Grazie ad una interrogazione a risposta immediata al ministero dello Sviluppo economico dell'on. Marco Sivestroni (Fdl), che si è fatto portavoce in commissione Attività Produttive alla Camera delle istanze delle associazioni dei gestori, e alla risposta data il giorno dopo dal sottosegretario Davide Crippa, siamo venuti a sapere, si potrebbe dire quasi per caso, che il 12 marzo al Mise si è tenuto un tavolo di confronto sull'illegalità, convocato il 3 marzo dal capo di gabinetto Vito Cozzoli e presieduto dallo stesso Crippa, al quale erano stati invitati a partecipare il capo di gabinetto del ministro dell'Economia e della Finanze, l'Agenzia delle Entrate, l'Agenzia delle Dogane, il comando generale della Guardia di Finanza, la direzione nazionale Antimafia e Antiterrorismo, la direzione generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche del Mise, l'Assopetroli e l'Unione Petrolifera. Gli stessi che nella precedente legislatura hanno partecipato per circa due anni al tavolo contro l'illegalità istituito nel giugno 2016 presso il Mef, presieduto all'inizio dalla sottosegretaria Paola de Micheli e a partire dal settembre 2017 dal vice ministro Luigi Casero.

Due gli scopi indicati nell'avviso di convocazione a scanso di possibili equivoci: da una parte raccogliere il testimone del precedente tavolo in termini di esperienze maturate fino ad oggi dai partecipanti, recependo altresì nuovi contributi e nuove proposte, e dall'altra conoscere gli effetti e i risultati dell'applicazione delle norme scaturite dal tavolo del Mef e che sono state inserite nel decreto legge n. 193 del 22 ottobre 2016 (disposizioni per il recupero dell'evasione), nella legge n. 232 dell'11 dicembre 2016 e nella legge n. 205 del 27 dicembre 2017 (legge di bilancio 2018). Norme, va ricordato, che introducono una serie di obblighi: trasmissione telematica trimestrale dei dati delle fatture per tracciare la filiera commerciale; dotare autobotti e bettoline di sistemi di tracciamento delle posizioni; fatturazione elettronica per le cessioni di benzina e gasolio; contrasto all'evasione dell'Iva in relazione ai carburanti acquistati a livello intracomunitario; fissazione di principi e condizioni generali per il rilascio dell'autorizzazione allo stoccaggio di prodotti energetici presso depositi fiscali.

Misure importanti nel contrasto all'illegalità che tuttavia lasciano aperte due criticità indicate dalle stesse associazioni di categoria del settore della distribuzione dei prodotti petroliferi (carburanti e combustibili) ed elencate dal sottosegretario nella risposta all'interrogazione Sivestroni: utilizzo fraudolento delle lettere d'intento per realizzare il salto di imposta; frequente neutralizzazione dell'obbligo di versamento anticipato dell'Iva a carico dei depositanti, laddove spesso sono direttamente i gestori dei depositi fiscali a procedere all'immissione in consumo del prodotto. Una criticità, questa seconda, per la quale si è da tempo in attesa di una circolare del Mef sulle norme di attuazione del pagamento anticipato dell'Iva.

Un ottimo lavoro quello che è stato fatto nel corso della prima stagione del tavolo, che con l'avvento un anno fa del nuovo Governo era rimasto però a metà in una sorta di limbo: un black-out e una disattenzione, con conseguente impossibilità di dialogare e di interloquire con le Istituzioni, che suscitava crescente apprensione in tutto il settore, provocando un diffuso senso di scoraggiamento sia tra le forze dello Stato impegnate ogni giorno sul territorio a contenere gli effetti del fenomeno sia tra gli operatori onesti lasciati soli a vedersela con un "mercato parallelo" che sta facendo intorno a loro terra bruciata. Perché, è questa l'amara verità, il fenomeno lungi dal venir meno continua a dilagare in tutto il Paese e a deteriorarsi in forme e connotazioni sempre nuove. Proprio perché è diffusa la sensazione che al di là delle buone intenzioni la lotta all'illegalità non sia tra le priorità dell'attuale maggioranza di governo.

Da qui il sospiro di sollievo alla notizia che il tavolo c'è, che è tornato a riunirsi e che si sta riorganizzando. Per recuperare il tempo perduto e avviare al più presto una manutenzione del lavoro fatto e integrarlo sulla base degli sviluppi che sono nel frattempo emersi. Una buona notizia per gli onesti, una brutta notizia, speriamo, per i disonesti. La vacanza è finita per tutti, e tutti si devono rimettere celermente al lavoro sia al Mise che al Mef: per ascoltare, dialogare e agire di conseguenza. Più che mai importante, in questa fase così cruciale, che ci sia unità di intenti e di sinergie a tutti i livelli. Non solo a livello istituzionale, ma ancor più tra le associazioni del settore che, proprio nei confronti delle istituzioni, si devono fare portatori di proposte unitarie e concordi.



Peso: 68%

© Tutti i diritti riservati

E' vietata la diffusione e o riproduzione anche parziale in qualsiasi mezzo e formato.



Peso: 68%